

## A che punto la Riforma degli Ordinamenti?

### Il vero nodo sono i Professionali

*Da uno sguardo sul dibattito aperto nelle scuole, nei seminari nazionali, nei convegni, volendo fare il punto, più che sulla "tempistica" di pubblicazione dei regolamenti, sulla reale possibilità di attuazione dal prossimo anno scolastico della Riforma degli Ordinamenti, è evidente che il vero punto interrogativo sono i Professionali. E non solo perché il fortissimo ridimensionamento degli indirizzi ha lasciato molti "orfani" che non riescono a trovare alcuna collocazione coerente nelle previste Tabelle di confluenza ( è il caso del professionale per gli Ottici, Odontotecnici, il Turistico... per citarne solo alcuni ) ma anche per il fatto che il raccordo con la Formazione professionale regionale per il conseguimento delle qualifiche triennali e i diplomi quadriennali, ci sembra essere ancora in alto mare per poter fornire entro il 27 febbraio, una informazione così determinante per l'utenza. E' indubbio che il tipo di utenza che ha scelto finora il Professionale "conta" sulla possibilità del conseguimento di una qualifica con una uscita al terzo anno, indipendentemente dal fatto che la maggioranza degli allievi poi prosegue nel post-qualifica.*

*Questo è un tipo di informazione che la possibile utenza dei Professionali deve avere con certezza, pena lo spopolamento di questo tipo di Istituti. Questa opzione, che la legge esclude che si possa conseguire nel Professionale statale è demandata, nell'attuale bozza di Regolamento, a specifiche intese tra MIUR, MEF e le singole Regioni per realizzare un'offerta formativa coordinata con i percorsi di istruzione e formazione professionale regionali.*

*La questione è emersa in tutta evidenza al Convegno organizzato al Job Orienta di Verona, lo scorso 27 novembre "LA NUOVA IDENTITÀ DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE" a cura del MIUR, con un parterre di tutto rispetto: da Pasquale CAPO, capo Segreteria del Ministro Gelmini a Elena DONAZZAN, assessore alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione Regione Veneto, da Valentina APREA, presidente della Commissione Cultura Camera dei Deputati a M. Grazia NARDIELLO, direttore generale MIUR. La dott.ssa M. Pia BUCCHIONI, direttore generale per l'Istruzione e la Programmazione dell'offerta formativa del Lazio e vari dirigenti di diversi istituti professionali, hanno espresso le loro perplessità sul fatto che intese con le Regioni nell'ambito di una programmazione territoriale dell'offerta formativa, ad esse affidata, possano essere realizzate in tempo utile perché le Scuole siano in grado di informare esaurientemente l'utenza entro il 27 febbraio, scadenza prevista per le iscrizioni.*

*Professionali in alto mare, dunque, a differenza dei Licei e dei Tecnici che hanno incassato sufficienti pareri positivi e contenute difficoltà di attuazione.*

*A questo proposito presentiamo una serie di osservazioni emerse da una Conferenza di dirigenti e docenti rappresentativi di Istituti professionali (per il Turismo, Gestione aziendale, IPSIA ( tecnico del mare, elettrico, elettronico, meccanico, termico e moda, Ristorazione), di alcuni Distretti a Nord di Roma. L'opinione delle Scuole, su alcuni specifici temi mostra, pure accanto a elementi di apprezzamento, anche diffuse criticità che i possibili emendamenti ai testi potrebbero accogliere.*

## Coerenza del curriculum rispetto al profilo in uscita

### Proposte di Modifica e /o integrazione

- Per la confluenza del settore turistico Inserire negli insegnamenti dell'area di indirizzo le materie peculiari del settore turistico (Geografia del Turismo, Storia dell'arte, Tecnica delle comunicazioni).
- Modificare il profilo in uscita per i Servizi enogastronomia e ospitalità alberghiera in quanto risultano sovrapposti i due curricula del professionale turistico e dell'alberghiero.

### Punti di criticità

- Rispetto al profilo in uscita, per tutti gli indirizzi, il curriculum risulta poco coerente nella scarsa definizione dei contenuti delle materie di indirizzo e professionali.
- La flessibilità, definita secondo criteri di opzione, regolamentata con decretazione successiva risulta eccessivamente dirigista.
- Non è prevista una confluenza della figura del Tecnico del mare che è stata classificata atipica. Inoltre non risulta equipollente all'attuale diploma del Tecnico del mare la qualifica di allievo ufficiale di coperta o di macchina.

## Quadro orario - Quote di autonomia e flessibilità- Insegnamenti attivabili - Struttura del percorso didattico

### Proposte di Modifica e /o integrazione

- Nel Professionale per l'Enogastronomia va ridotta l'area delle materie scientifiche a favore delle materie d'indirizzo.
- Nel Professionale sia commerciale che turistico viene richiesto il mantenimento delle presenze per le materie d'indirizzo al fine di una necessaria valorizzazione dell'aspetto pratico- professionale.

### Punti di criticità

- Così come esposte nella proposta dei Nuovi Ordinamenti, autonomia e flessibilità, che pure come intenzioni risultano condivisibili, temiamo che senza un adeguato piano finanziario rimangano solo sulla carta.
- Per l'istituto alberghiero il monte ore previsto ( con ore di 60 min.) comporta una didattica organizzata su sei giorni, impedendo l'impegno lavorativo nel fine settimana che quasi tutti gli studenti qualificati già praticano.
- Si riscontra, per i Professionali, turistico e gestione aziendale, una diminuzione sensibile delle ore di lingua, di economia aziendale e lettere. Vi è una sovrapposizione dei programmi di diritto e storia e costituzione nel biennio. Non è specificato se le ore di presenza con economia aziendale saranno svolte con i docenti di trattamento testi o con i tecnici di laboratorio.

Inoltre non è specificato se l'insegnamento dell'informatica nel biennio sarà affidato a docenti di matematica, d'informatica o di trattamento testi.

- Appare incoerente nei riguardi dell'utenza la riduzione da 36 a 34 ore per le seconde e terze classi, degli ordinamenti precedenti.

### Apprezamenti

- La riduzione del monte ore disciplinare

## Modelli organizzativi

### Proposte di Modifica e /o integrazione

- Sospensione programmata della didattica per realizzare alternanza scuola-lavoro
- Organico funzionale per realizzare l'autonomia didattica dei curricula
- La composizione del Comitato tecnico scientifico andrebbe affidata alle scuole, "autonomie funzionali costituzionalmente garantite" per il principio di autodeterminazione

- Per realizzare l'alternanza scuola-lavoro chiediamo un impegno di tipo normativo, accordi etc con le realtà locali, date le difficoltà di tipo organizzativo e finanziario incontrate dalle Scuole.

#### **Punti di criticità**

- Va finalmente attivata la valutazione periodica di sistema che sia di supporto alle scuole.

#### **Apprezamenti**

- Per quanto riguarda i Nuovi Modelli Organizzativi, Dipartimenti, Comitato tecnico scientifico, Ufficio tecnico, riteniamo che questi possano rispondere alle esigenze organizzative, come peraltro già sperimentato.
- L'alternanza scuola- lavoro che sostituisce la III Area.
- Le CLIL, anche se si dovrà prevedere la conoscenza della lingua Inglese attraverso la formazione sia in ingresso dei nuovi docenti, che in itinere per tutti.

### Confluenza dal vecchio al nuovo ordinamento

#### **Proposte di Modifica e /o integrazione**

- Per il Professionale turistico la confluenza "naturale" è nel Tecnico, settore economico, indirizzo turistico – in subordine nel Professionale servizi commerciali - apposito settore servizi turistici. E' improponibile il professionale per i servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera)
- Indicare gli standard per la certificazione EQF.

#### **Punti di criticità**

- In considerazione del profilo professionale del Tecnico dei Servizi Turistici (Progetto 92, al quale si rimanda) pare che nel profilo in uscita previsto dai Nuovi Ordinamenti, non si tenga conto delle peculiarità di questa figura professionale che nel Nuovo Ordinamento appare mescolata e confusa con altre figure professionali (l'Istituto professionale per i Servizi Turistici risulta convogliato difatti insieme all'Istituto alberghiero in un unico e generico "contenitore").
- Il raccordo con la Formazione professionale regionale per il conseguimento delle qualifiche triennali e diplomi quadriennali, ci sembra essere ancora in alto mare per poter fornire una informazione così determinante per l'utenza entro il 27 febbraio.

#### **Apprezamenti**

- Adeguamento al quadro europeo delle qualifiche (EQF)

### Accorpamento classi di concorso

#### **Punti di criticità**

- Per quanto riguarda l'accorpamento delle classi di concorso appare utile una razionalizzazione delle corrispondenze tra Lauree – discipline – materie di insegnamento. Tale razionalizzazione, in particolare per le materie scientifiche non deve però ridursi ad una mera semplificazione. Occorre inoltre tener conto delle implicazioni che la istituzione di nuove classi di concorso potrà avere sugli organici dei docenti.

### Altro

#### **Proposte di Modifica e /o integrazione**

- Per fare vera innovazione e realizzare il passaggio dalla didattica delle conoscenze a quella delle competenze va prevista una massiccia formazione di tutto il corpo docente sulla didattica laboratoriale, più volte richiamata nei regolamenti

### **Punti di criticità**

- L'assenza di stanziamenti economici per realizzare la formazione di cui sopra.
- In ultimo si osserva che le confluenze e gli accorpamenti attualmente previsti, possono produrre la dispersione di patrimoni acquisiti: in termini di tradizioni di una scuola, ma pure in termini di impianti o attrezzature che, cambiando indirizzo della scuola stessa, andrebbero perduti con un enorme dispendio economico. In particolare per gli istituti professionali marittimi che rappresentano l'unico punto di riferimento per i giovani in cerca di occupazione nel *cluster* marittimo.
- Non appare risolvibile la coesistenza di classi di nuovo ordinamento con ore di 60 min. e classi del vecchio ordinamento con alcune ore di 50 minuti, sia sul piano organizzativo che su quello della didattica.